



Le autorità al momento dell'inaugurazione.

rapporti invisibili tra paesi lontani e popolazioni diverse per tradizione e per civiltà. "Essi - ha aggiunto Mazzantini - sono oggi idealmente tutti presenti qui: si tratta di una presenza che si concretizza con coloro che li rappresentano fisicamente ed ai quali ci sentiamo intimamente legati. Il monumento è la testimonianza viva della loro storia individuale fatta di dolore, di speranza, di fatiche, di sofferenze ed illuminata dai sogni e dalle aspirazioni che sono la sostanza della vita, la sua esaltazione, la sua nobilitazione: è la testimonianza del loro profondo amore per il nostro Paese che, per necessità o per libera scelta hanno un

giorno lasciato portando con loro, nel profondo del loro cuore, il peso della loro malinconia insieme alla speranza, ed è anche testimonianza del loro attaccamento e della loro riconoscenza alla terra di Bolivar che li ha accolti e ha dato loro la possibilità di emergere, di distinguersi "le generazioni future, quando si troveranno in questa Piazza, saranno chiamate a ricordarli, rendendo imperitura la loro presenza e più saldi i vincoli di questo rapporto".

Il Sindaco si è poi rivolto a quei pochi che hanno ritenuto opportuno esercitare la loro critica negativa nei confronti di una simile iniziativa. "Se facessero le

considerazione che noi stiamo facendo - ha precisato - molto probabilmente provrebbero la commozione che noi proviamo e comprenderebbero il significato Ideale che ha spinto la comunità dei Marchigiani in Venezuela a realizzare una loro nobile ispirazione e a concretizzare un loro umano desiderio. Le autorità venezuelane presenti - ha continuato Mazzantini - che già conoscono le qualità umane della nostra gente inserita ed integrata nella nazione quasi gemella, potranno oggi conoscerci meglio, toccando con mano, la crescita di un paese che era, una volta, un piccolo borgo appollaiato sopra una collina ventosa e che di giorno in giorno, quasi come una favola, va assumendo gli aspetti di una piccola città. Noi ci auguriamo che questa circostanza possa servire ad alimentare il loro amore che essi hanno già per la nostra terra e per la nostra gente".

Ma la cerimonia di Folignano non può non richiamare tutti ad un altro e ben più profondo significato: la portata universale di Simon Bolivar, la cui presenza, in una piazza di un paese italiano, è più che naturale in quanto egli fa parte di quella schiera di Uomini che non appartengono solo alla loro Nazione ma all'intera umanità perché vissuti nella luce di due fra i più alti ideali: quello dell'indipendenza e quello della libertà. Indipendenza e libertà sono, infatti, valori universali per cui gli uomini che li vissero e coloro che ancora li vivranno assumono una dimensione universale, superano i confini degli stati, circolano liberamen-

Il momento della deposizione delle corone d'alloro.

